

Pane, amore e gelosia

Conclusasi con il fidanzamento fra il carabiniere e la *bersagliera* la vicenda di « Pane, amore e fantasia », questa che oggi sostituisce la gelosia alla fantasia su tale imbastisce la seconda puntata di quello che ha l'aria di voler essere una lunga farsa senza fine.

Si diceva che la fantasia fosse stata accantonata, e ciò non soltanto nel titolo ma purtroppo anche nel soggetto. Il quale ha l'aria di essere un bel copione da spettacolo di rivista dove gli avvenimenti si susseguono senza eccessivo rispetto per la logica, ma con un solo obbiettivo: determinare la facile risata del pubblico.

Mentre il film precedente, prendendo le mosse da un certo realismo bonario ed ottimista, di cui ci aveva dato notizia Renato Castellani con il suo « Due soldi di speranza » aveva evitato la farsa, questo è soprattutto imbastito con situazioni farsesche, alle quali non fanno riscontro e non creano equilibrio la presenza di motivi umani e sociali che, se nella precedente edizione erano soltanto accennati, qui sono addirittura scomparsi.

Gli autori hanno voluto dedicare tutte le loro attenzioni alle *gags* di cui il film abbonda, ma che a lungo andare denunciano una certa stanchezza ed un evidente artificio.

Dopo equivoci inevitabili, e conseguenti riappacificazioni, il fidanzamento fra il carabiniere e la *bersagliera*, che aveva rischiato di andare a monte, viene salvato. Al contrario il maresciallo e la levatrice dovranno affrontare strade diverse. La presenza dell'attrice Ivonne Sanson nel brevissimo ruolo della nuova levatrice di Sagliena lascia intendere che a questa seconda puntata ne debba seguire una terza. E questo è male.

Il film, a parte l'inevitabile paragone con il precedente, è molto piaciuto al pubblico. Gina Lollobrigida nei panni della *Bersagliera* è assai convincente e mostra di avere progredito professionalmente.

De Sica asseconda troppo la farsa che gli autori hanno scritto, mentre gli altri attori, fra i quali ci piace ricordare Saro Urzi e Tina Pica, aderiscono perfettamente ai ruoli loro assegnati.

VITTORIO SALA